

Gente di Djerba Adesso si scappa dalle città turistiche

I nuovi sbarcati a Lampedusa arrivano dalle città più ricche dell'Africa: è la crisi
I poveri delle regioni maghrebine sono rimasti a combattere nei focolai rivoluzionari

Foto Ansa



Immigrati sbarcati a Lampedusa

Il reportage

GABRIELE DEL GRANDELAMPEDUSA
gabriele_delgrande@yahoo.it

Il volo della Meridiana per Palermo è decollato puntuale alle 12,30. Tra i passeggeri di oggi c'è anche Fouad Ben Maguer. È uno dei tunisini arrivati sull'isola in questi giorni. Ma a differenza di tutti gli altri, è venuto da Parigi. A spingerlo fin quaggiù è stata la tenue speranza che il fratello si fosse salvato. Ma è bastato sfogliare i registri della Guardia di Finanza per capire che del naufragio dell'11 febbraio gli italiani non ne sanno niente. Suo fratello Walid è dunque ufficialmente disperso nelle acque del Canale di Sicilia. Insieme a lui mancano all'appello le vite di altri 29 ragazzi. A ucciderli non sono state le condizioni del mare o l'imprudenza, ma la corvetta "Liberté 302" della marina militare tunisina, che quel giorno ha speronato e affondato il peschereccio diretto a Lampedusa.

Si sono salvati in 85. E i loro profili su facebook sono diventati una piccola Spoon River virtuale degli har-raga morti nell'incidente. Jalel Ben Mchichi ad esempio ha pubblicato sul suo profilo le foto del fratello di Fouad e di un'altra vittima - Ahmed Ben Taziri - incollati su uno sfondo del mare, con in mezzo una scritta in francese: «que dieux vous protège», che dio vi protegga. Anoir Ben Taziri invece ha pubblicato nel suo album le foto del fratello Ahmed, anche lui annegato. E poi ci sono le pagine dei superstiti, ad esempio Wissen Ben Yahyaten, dal cui profilo si può scaricare il video dell'inchiesta sul naufragio girata dalla Cnn.

Undici dei 120 passeggeri del peschereccio affondato dalla marina erano originari di Djerba, la città simbolo del turismo italiano in Tunisia ai tempi della dittatura. Cinque di loro sono morti. Di Lassed Ragdel, Anis Ben Jamaa e Walid Bayaya hanno ripescato i cadaveri. Mentre i dispersi sono due: il fratello di Fouad e il suo amico Ahmed, finiti per sempre in fondo al Mediterraneo. Walid aveva 29 anni e Ahmed 25. Erano amici di vecchia data. E avevano deciso di partire improvvisamente.

Fouad non sapeva niente dei progetti del fratello. Nè immaginava lontanamente che sarebbe mai potuto partire. Ormai lui diceva di non pensare più alla Francia. Anche se a Parigi oltre a Fouad aveva altri due fratelli e il padre, tutti e tre con tanto di cittadinanza francese. Dopo l'ultimo diniego dell'ambasciata francese aveva rinunciato a raggiun-